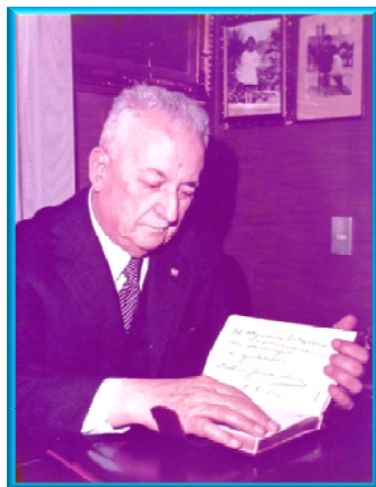


VITTORIO FORMENTANO

Il medico ematologo fondatore di AVIS



Vittorio Formentano

31 ottobre 1895, Firenze – 1 settembre 1977, Cunardo

Associazione Volontari Italiani del Sangue – AVIS, 1927



Nel 1929 si approva il primo Statuto

Nel 1933 si festeggia la trasfusione numero 2500

Nel 1942 nella sezione Avis di Milano si arrivano ad effettuare 10.000 trasfusioni

Nel 1943 gli iscritti all'Associazione erano oltre 3000

I progressi medico-scientifici della prima metà del 1900

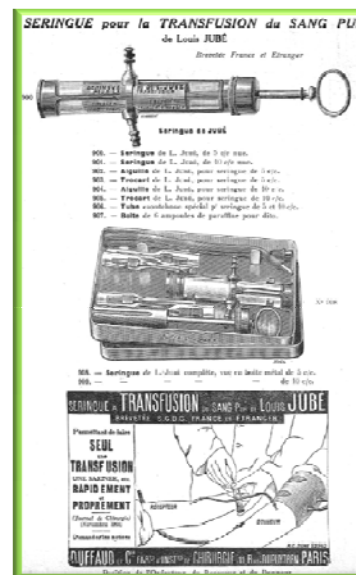
La trasfusione del sangue era praticata solo da alcuni medici, in pochi ospedali, grazie al dono di **parenti o donatori remunerati**. In Italia negli anni Venti una donazione di sangue veniva pagata **da 850 a 1000 lire**.

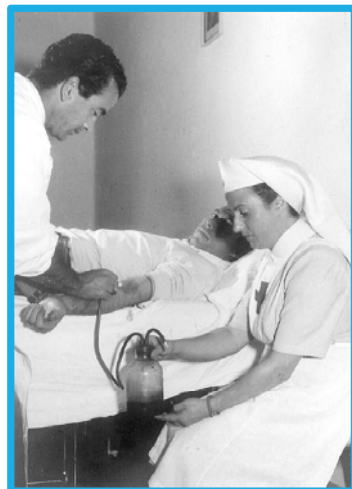
Nel 1900-1901 Karl Lansteiner scoprì e classificò i **gruppi sanguigni**.

Utilizzo dei primi **anticoagulanti** (citrato di sodio - ACD).

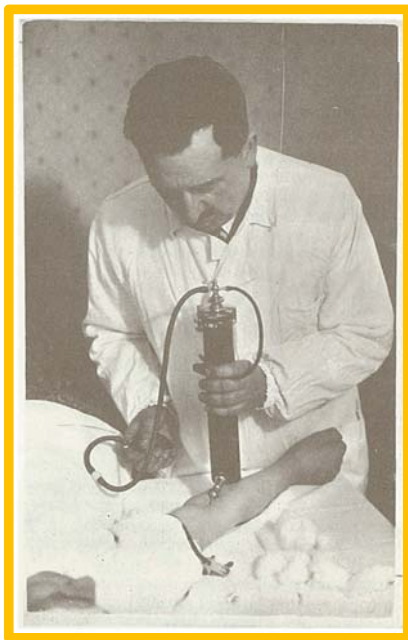
La strumentazione in uso negli anni Venti per effettuare una trasfusione consisteva in una **siringa denominata Jubé**.

Parigi, 1938





La trasfusione da **diretta** o
«da braccio a braccio»
diventa **indiretta**
allontanando il donatore dal
ricevente e creando
l'anonimato della
donazione



Karl Landsteiner scopre una glicoproteina, definita **fattore Rh**, sui globuli rossi, che divide la popolazione nei gruppi **Rh positivo e Rh negativo**.

Gli antibiotici compaiono nella terapia medica negli anni **Quaranta**.

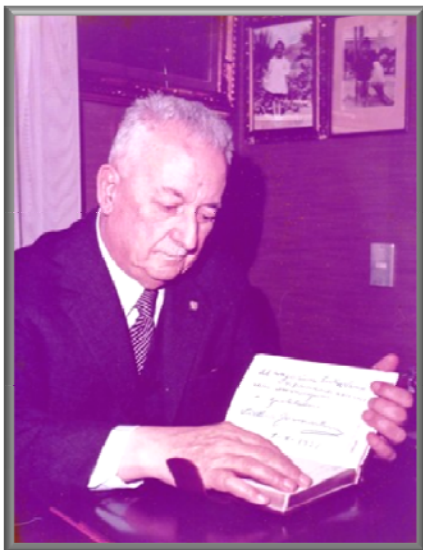
Nel 1943 una dose di penicillina negli Stati Uniti costava 20 dollari.

Nel 1954 Jean Dausset intuisce e classifica il **Sistema Maggiore di Incompatibilità**.

Malattie ematologiche (talassemia, anemia falciforme).

«Venni a conoscenza che il Ministero degli Interni era intenzionato a istituire un ispettore nazionale del servizio del sangue. Allora, per il bene dell'Avis, feci sapere tramite conoscenze di essere disponibile ad assumere tale incarico. Cosa succederebbe se quell'incarico fosse affidato a un gerarca privo di competenza? Roma non si lasciò sfuggire l'occasione: avevano bisogno di qualcuno, e sapevano bene che io avrei potuto svolgere quel compito».

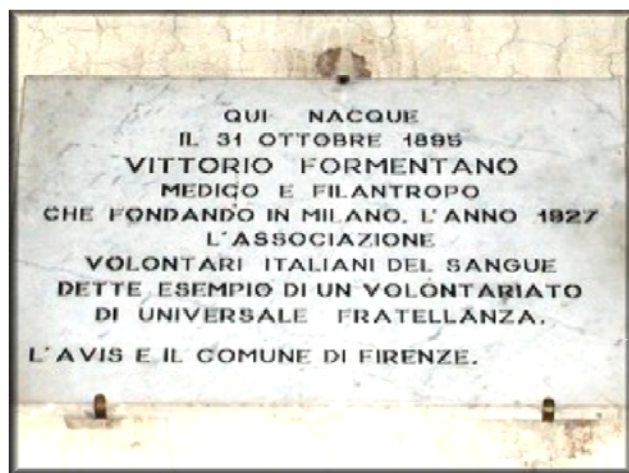
Vittorio Formentano





In questa occasione il mio rammarico è però confortato dalla coscienza di aver lavorato, con risultati positivi, per creare e far funzionare nel nostro Paese un servizio, sul piano nazionale, efficiente perché fa perno su associazioni volontaristiche, che operano in un clima di assoluta dedizione. La mia rinuncia è dovuta soprattutto al vivissimo desiderio di compiere un atto del quale, con l'immissione di giovani elementi e di entusiasti, può avvantaggiarsi la nostra magnifica e ineguagliabile AVIS: ad essa, quale mia creatura, ormai divenuta adulta, mi sento legato da vincoli sentimentali indissolubili e di piena responsabilità. Mi auguro che i miei successori abbiano pur essi ad essere guidati dalla buona stella dell'AVIS, capace di irradiare attorno a sé quelle virtù di dedizione completa, di senso di responsabilità e di fiducia, che debbono in ogni momento guidare l'azione di tutti gli avisini.

Vittorio Formentano



VITTORIO FORMENTANO

Il medico ematologo fondatore di AVIS